



'IN CAMMINO'

AVVISI Settimana 6-13 agosto 2023

mail: dongiuseppe.lazzati@virgilio.it

Tel : 338 600 0761 - www.parcchiemalnate.it

segreteria Malnate: 0332428253

segreteria Gurone: 0332861942



Una comunità di chiamati per nome, comunità non dei migliori, ma degli amati dal Signore, convocati per rispondere, senza paura, a una vocazione di fraternità e di amicizia capace di costruire un mondo dove sia bello vivere. È questo il messaggio che papa Francesco, nella cerimonia di accoglienza, lascia ai

giovani della XXXII Giornata mondiale della Gioventù che popolano la spianata del Parco Eduardo VII di Lisbona.. Tra momenti solenni, come l'entrata della croce e dell'icona della Giornata, i tanti intermezzi musicali e le coreografie animate da giovani di molte nazionalità, l'attesa cresce e scoppia il boato quando il Papa saluta semplicemente con un «Cari giovani, buonasera», il "suo" popolo, del quale ascolta «il simpatico chiasso», come lo definisce, facendosi «contagiare dalla gioia».

«Nella Chiesa c'è spazio per tutti»

Ma subito il discorso si fa profondo, andando a toccare una delle ragioni cardine (talvolta dimenticata) per cui si partecipa alla Gmg: «Amici, non siete qui per caso. Il Signore vi ha chiamati, non solo in questi giorni, ma dall'inizio dei vostri giorni. Sì, Lui vi ha chiamati per nome. Al principio della trama della vita, prima dei talenti che abbiamo, delle ombre e delle ferite che portiamo dentro, siamo chiamati. In questa Giornata mondiale della Gioventù, aiutiamoci a riconoscere questa realtà essenziale: siano questi giorni echi vibranti della chiamata d'amore di Dio, perché siamo preziosi ai suoi occhi, nonostante quello che a volte vedono i nostri occhi, annebbiati dalle negatività e abbagliati da tante distrazioni».

Chiarissimo – ed esplicito nelle parole del Santo Padre – il richiamo alle difficoltà che vivono oggi i giovani, persi in un diluvio di parole e di informazioni spesso distorte: «Se Dio ti chiama per nome significa che non sei un numero, ma un volto. Vorrei farti notare una cosa: tanti, oggi, sanno il tuo nome, ma non ti chiamano per nome. Il tuo nome infatti è noto, appare sui *social*, viene elaborato da algoritmi che gli associano gusti e preferenze. Tutto questo però non interpella la tua unicità, ma la tua utilità per le indagini di mercato. Quanti lupi si nascondono dietro sorrisi di falsa bontà, dicendo di conoscere chi sei, ma non volendoti bene, insinuando di credere in te e promettendoti che diventerai qualcuno, per poi lasciarti solo quando non interessi più. Sono le illusioni del virtuale e dobbiamo stare attenti a non lasciarci ingannare, perché tante realtà che ci attirano e promettono felicità si mostrano poi per quello che sono: cose vane, superflue, surrogati che lasciano il vuoto dentro. Gesù no: Lui ha fiducia in te, per Lui tu conti».